

LA VITA IN UNA BATTUTA



artisti all'asta per una mano alla vita



***una mano
alla vita***

— *onlus* —



19 aprile 2011 Spazio CityLife,
Viale Duilio 5, Milano
dalle 19.00 alle 21.30

le opere in asta saranno in mostra il 18 e il 19 aprile
dalle 10.00 alle 18.00

durante l'intero evento sarà possibile visitare la mostra
fotografica "Lucio tra gli altri" di Cesare Monti Montalbetti

Progetto grafico: Claudio Monnini Studio Monnini sas

Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno contribuito a questa iniziativa:
Clarice Pecori Girdali, Stefano Principe, Laura Tanzi, Sebastiano Tronchetti Provera, David Bombelli, Anna Wizemann,
Giovanni Vacchi, Silvia Pettinicchio, Cristina Ferraro, Claudio Monnini, Elisabetta Oropallo.
Si ringraziano inoltre gli artisti, Wannabee Gallery, Christie's, CityLife, AE matæria comunicazione creativa

Tutte le opere partono da una base d'asta di 500 €.
Le offerte non saranno gravate da commissione d'acquisto

CHRISTIE'S

 **mataeria**
comunicazione creativa

 **CityLife**

 **W**
wannabee
gallery

"...Oh, I get by with a little help from my friends."

*The Beatles,
John Lennon e Paul McCartney
Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band, 1967.*

L'arte di dare una mano

la vita in una battuta

Piergiorgio Molinari
Presidente di Una Mano alla Vita Onlus

Ci sono momenti speciali in cui le strade della solidarietà e dell'arte per caso si incrociano e i due mondi, scoprendosi affini e legati da una condivisa visione del presente, si impegnano in un comune progetto di futuro.

È quanto è successo tra trentadue giovani artisti contemporanei, emergenti e famosi, e Una Mano alla Vita Onlus, associazione non profit che dal 1986 collabora alla cura e all'assistenza gratuita a domicilio di malati terminali di cancro tramite équipe di medici, infermieri e psicologi.

Il risultato di questa fantastica alchimia è documentato in questo catalogo in cui appaiono tutte le opere che, donate alla nostra associazione, verranno battute all'asta da Christie's, presso lo spazio di CityLife, martedì 19 aprile 2011.

L'intero ricavato sarà devoluto a Una Mano alla Vita Onlus che lo utilizzerà per i propri progetti di cura ed assistenza.

Un modo meraviglioso di festeggiare il nostro venticinquesimo compleanno.

Un ringraziamento di cuore va a tutti coloro che, in modo determinante e a titolo totalmente gratuito, hanno reso possibile questa iniziativa:

gli artisti Annalù Boeretto, Marcella Bonfanti, Andrea Boyer, Mario Branca,

Hogan Brown, José Delbo, Leo Ferdinando Demetz, Marco Demis, Francesco De Molfetta, Marco Grassi, Federico Guida, Cristina Iotti, Samantha Lina, Marco Lodola, Anna Madia, Claudio Monnini, Cesare Monti Montalbetti, Sergio Padovani, Max Papeschi, Alessandro Papetti, Marco Pece, Iacopo Raugei, Alessandro Reggioli, David Reimondo, Enrico Robusti, Paolo Schmidlin, Alessandro Spadari, Vania Elettra Tam, Walter Trecchi, Winkler+Noah, Gionata Xerra, Andrea Zucchi.

I partners e gli organizzatori: Wannabee Gallery, Christie's, CityLife e Mætæria comunicazione creativa.

Info:
tel. 02 33101271 umav@unamanoallavita.it
www.unamanoallavita.it

La missione eroica dell'arte

l'immortalità dei segni umani

Silvia Pettinicchio
Titolare Wannabee Gallery

Spesso dimentichiamo che l'arte e la cultura, oggi imperdonabilmente messe all'angolo, hanno ricoperto nei secoli un ruolo fondamentale: quello di trasmettere ai posteri tutto ciò che ha profondamente caratterizzato ed identificato un'epoca. Gli usi, i valori, i sentimenti, ma anche gli assetti familiari, le interazioni sociali, l'estetica, la moda, la cucina e la scienza sono arrivati fino a noi grazie al lavoro di migliaia di artisti noti e meno noti. La memoria è una responsabilità e una missione, ci rende testimoni per le generazioni future. La memoria è proprio la missione dell'arte.

Chi mi conosce mi sente dire spesso che la ragione per cui da anni mi dedico con passione a questo mestiere sta proprio qui, nel rapporto privilegiato che come gallerista ho con quelle donne e quegli uomini speciali che chiamiamo e sono artisti. Con una sensibilità inusuale, attraverso le loro opere, essi offrono chiavi di interpretazione del mondo che altrimenti ci sfuggirebbero. Pongono domande, ci costringono a PENSARE, a prendere posizione. Molti di loro, nella quotidiana battaglia alla difesa della creatività, della purezza, della coerenza e della cultura, rinunciano alle lusinghe del mercato e a carriere scintillanti. Si tratta di una missione che mi piace

definire eroica.

Vi è in realtà una dimensione eroica nel comportamento di chiunque lasci un segno che va oltre l'esistenza terrena di una generazione; questo mi ha colpito nelle persone che collaborano con Una Mano alla Vita, associazione che da anni assiste a domicilio i malati terminali e le loro famiglie: la precisa e umana consapevolezza che chi muore "trasmetta" agli altri la propria vita, che quest'ultima abbia senso per tutti. Da tempo seguo l'organizzazione, riconosco la passione e la forza con cui si dedicano a chi soffre. Lo fanno regalando bellezza, musica, amore, colori, serenità, gioco e sorrisi, perché sono queste le tracce che vorremmo lasciare sul nostro cammino.

LA VITA IN UNA BATTUTA

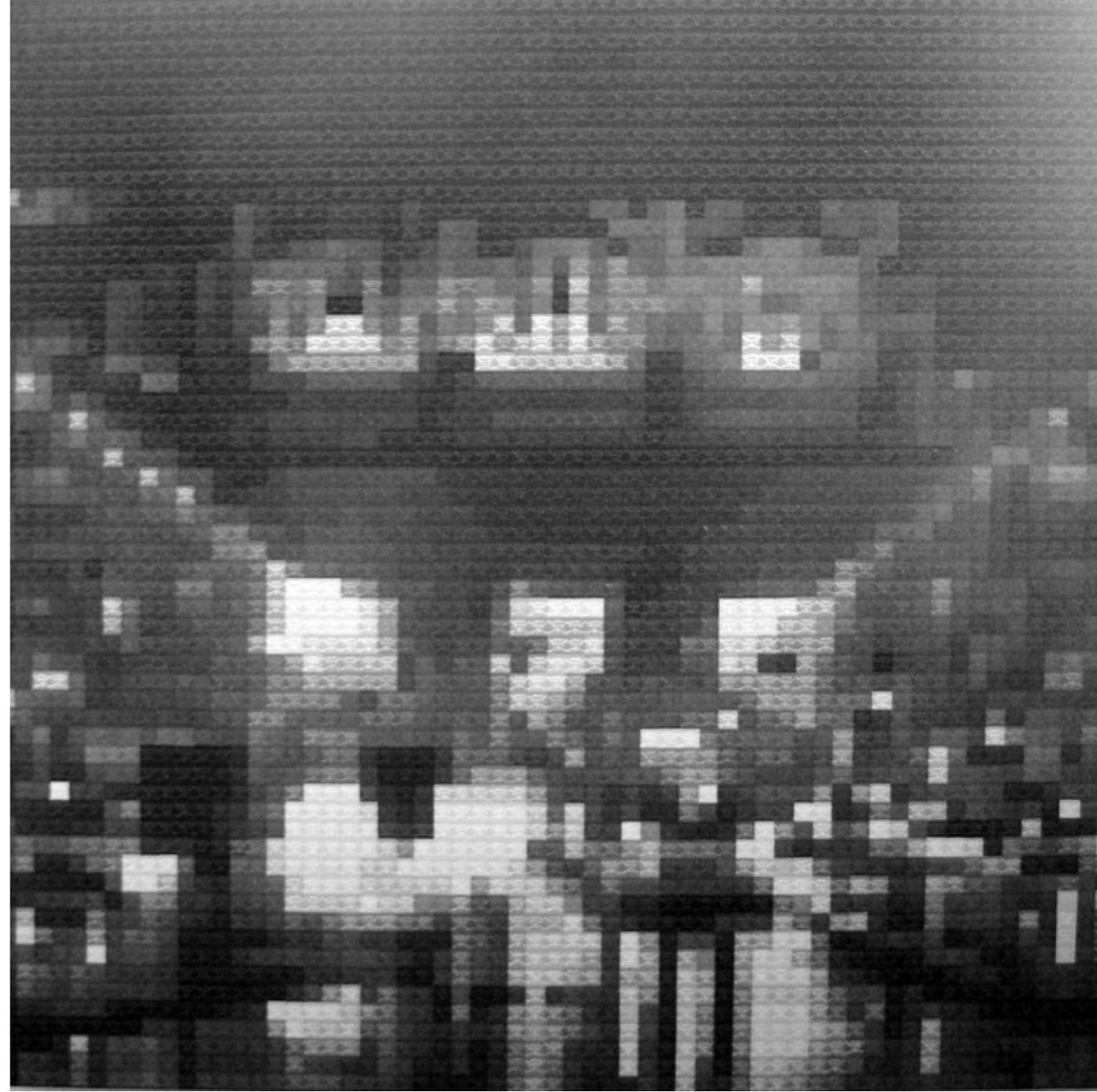


artisti all'asta per una mano alla vita

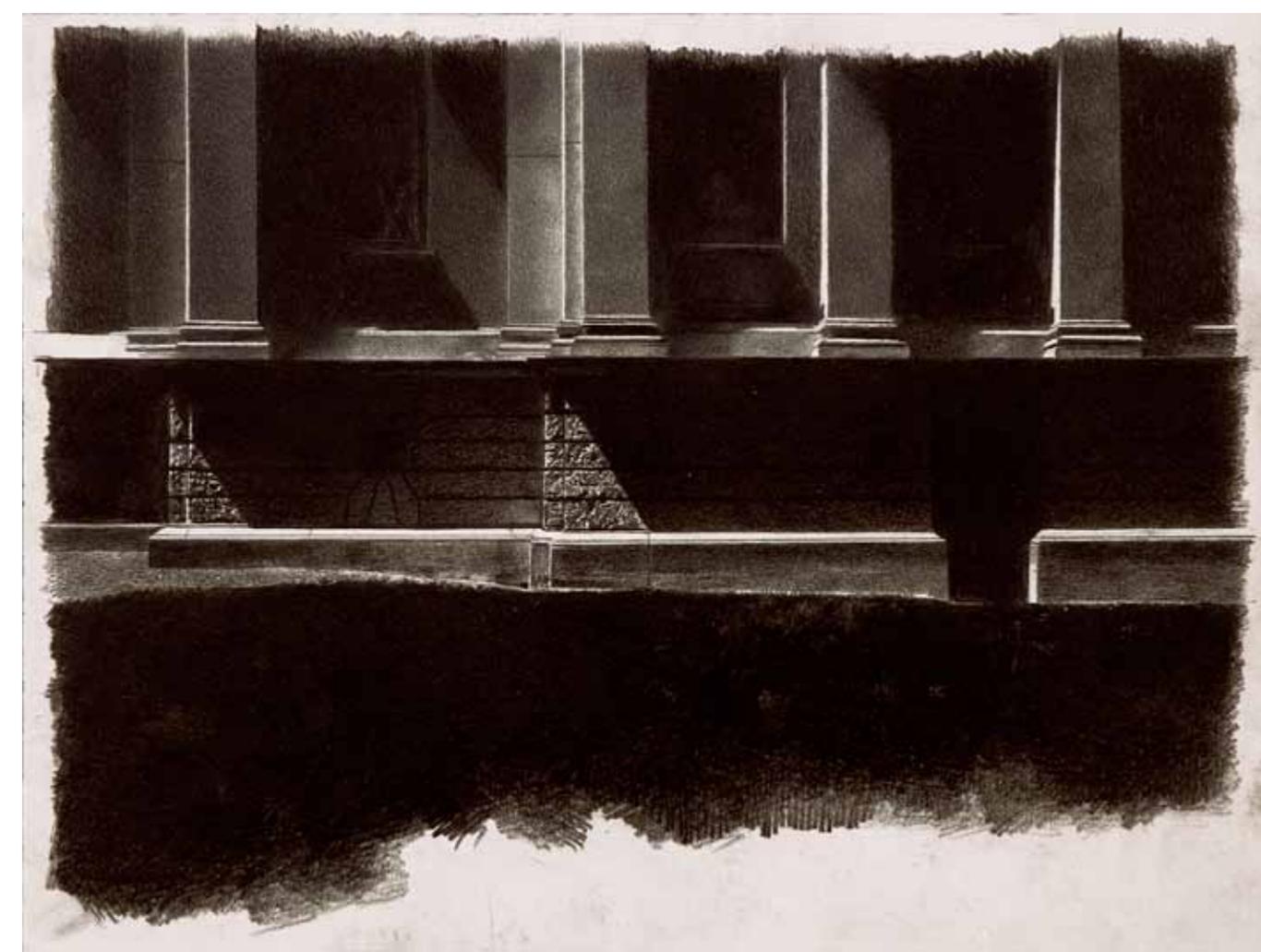
annalù boeretto : marcella bonfanti : andrea boyer : mario branca
: hogan brown : José delbo : leo ferdinando demetz : marco demis :
francesco de molfetta : marco grassi : federico guida
: cristina iotti : samantha lina : marco lodola : anna madia :
claudio monnini : cesare monti montalbetti : sergio padovani
: max papeschi : alessandro papetti : marco pece : iacopo raugeri :
alessandro reggioli : david reimondo : enrico robusti :
paolo schmidlin : alessandro spadari : vania elettra tam :
walter trecchi : winkler+noah : gionata xerra : andrea zucchi



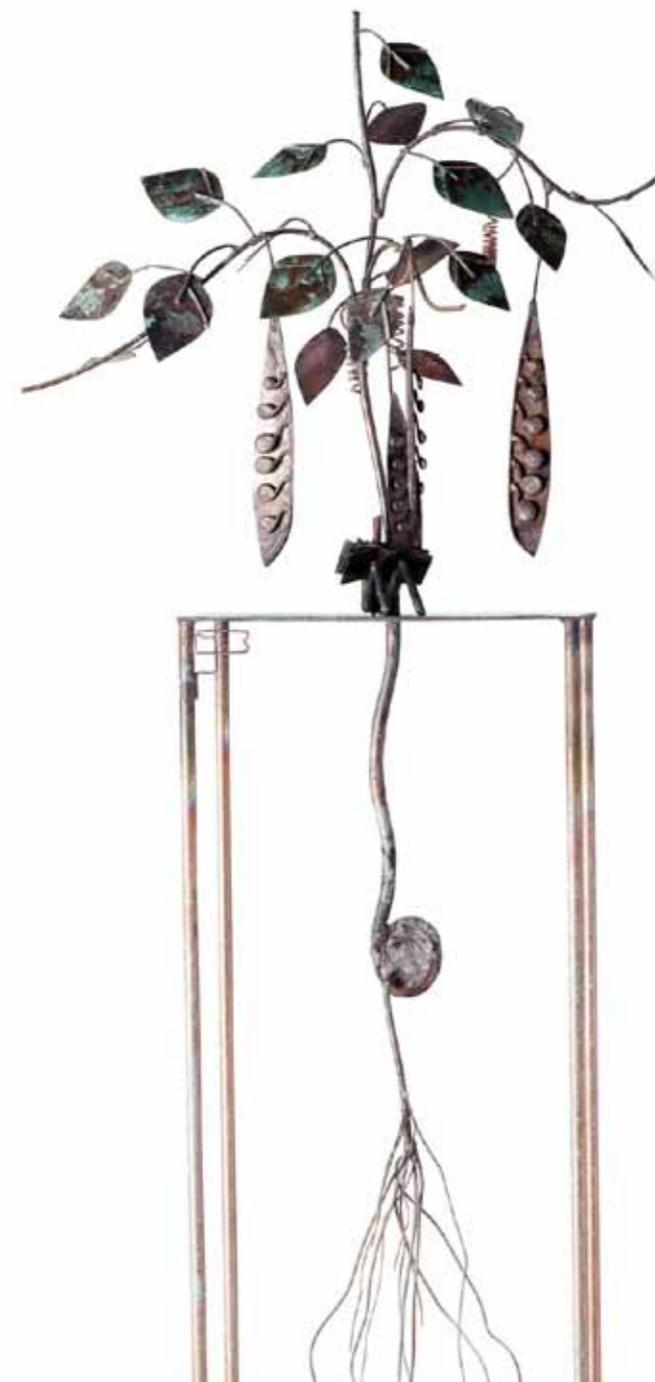
Lotto 1 **Annalù Boeretto** Color blinks inchiostro, carta, resina su tavola 65x65cm 2008
prezzo di riferimento 2500€



Lotto 2 **Marcella Bonfanti** Tejidos urbanos. Via Pisani olio su tela 120x120cm 2007
prezzo di riferimento 3600€



Lotto 3 **Andrea Boyer** ABW 290 disegno su cartone Schoellers 31x23.35cm 2007
prezzo di riferimento 2800€



Lotto 4 **Mario Branca** Il fagiolo magico rame ossidato e saldato 56x16x90cm 2007
prezzo di riferimento 1650€



Lotto 5 **Hogan Brown** Arid olio su tela 65x80cm 2010
prezzo di riferimento 2800€



Lotto 6 **José Delbo** Wonder Woman at war acrilico su tela 61x91.5cm 2006
prezzo di riferimento 2900€



Lotto 7 **Leo F. Demetz** Oxygen legno di tiglio, smalto brillante 40x20x20cm 2010
prezzo di riferimento 3960€



Lotto 8 **Marco Demis** Senza titolo olio su tela 24x30cm 2010
prezzo di riferimento 650€



Lotto 9 **Francesco De Molfetta** Vita in fumo assemblaggio 36x27cm 2008
prezzo di riferimento 2500€



Lotto 10 **Marco Grassi** Girl save the pink tecnica mista su tela 60x60cm 2008
prezzo di riferimento 3000€



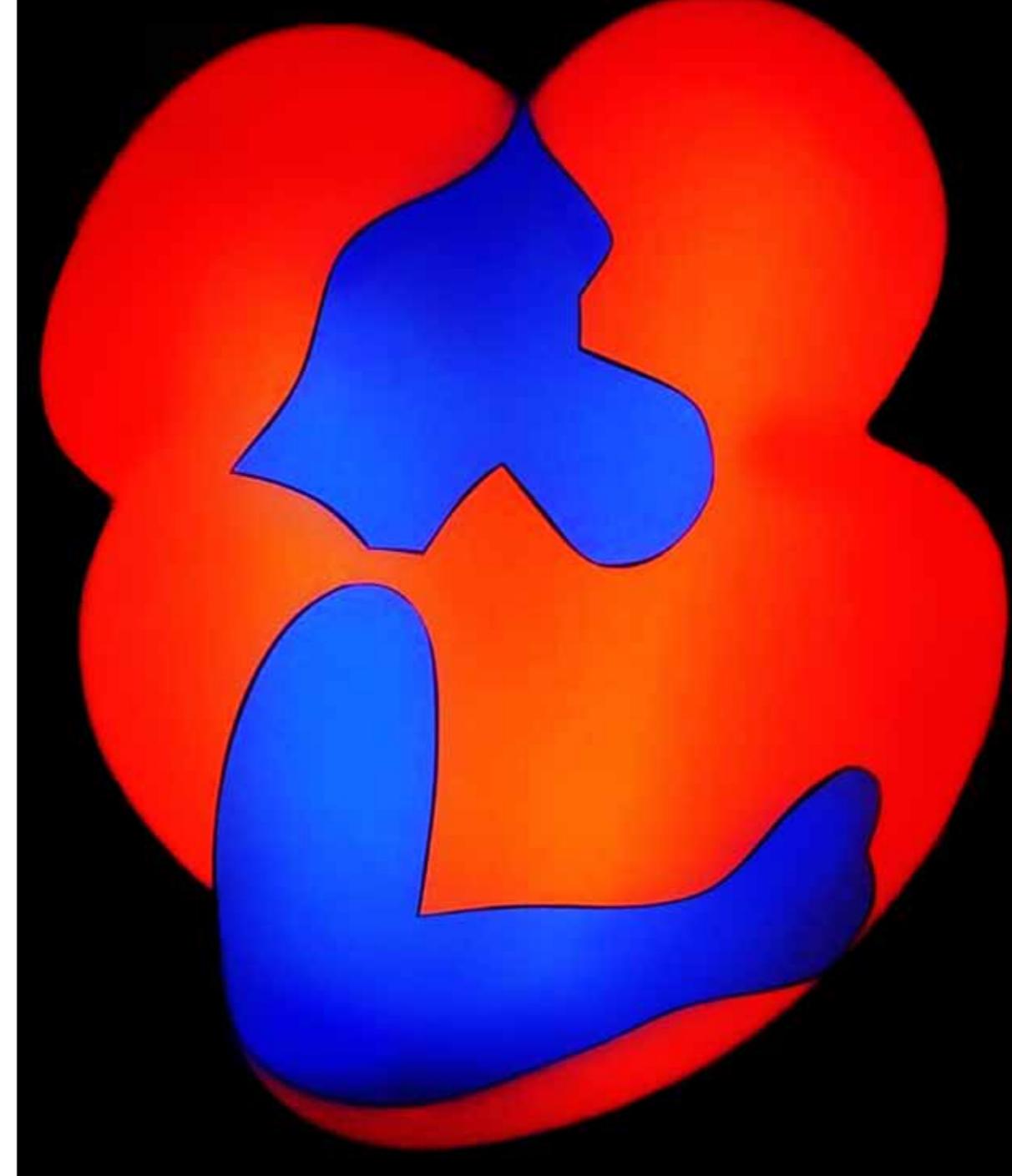
Lotto 11 **Federico Guida** Sentieri selvaggi tecnica mista su tela 42x43cm 2008
prezzo di riferimento 5000€



Lotto 12 **Cristina Iotti** Piccole tracce matite su carta applicata a tavola 30x30cm 2011
prezzo di riferimento 600€



Lotto 13 **Samantha Lina** Arretez-vous, c'est le vent qui danse tecnica mista 58x52x10cm 2008
prezzo di riferimento 1500€



Lotto 14 **Marco Lodola** L'amour - Love, all you need is Love acciaio, plexiglas, neon e circuiti elettrici 60x66x12.5cm 2008
prezzo di riferimento 5000€



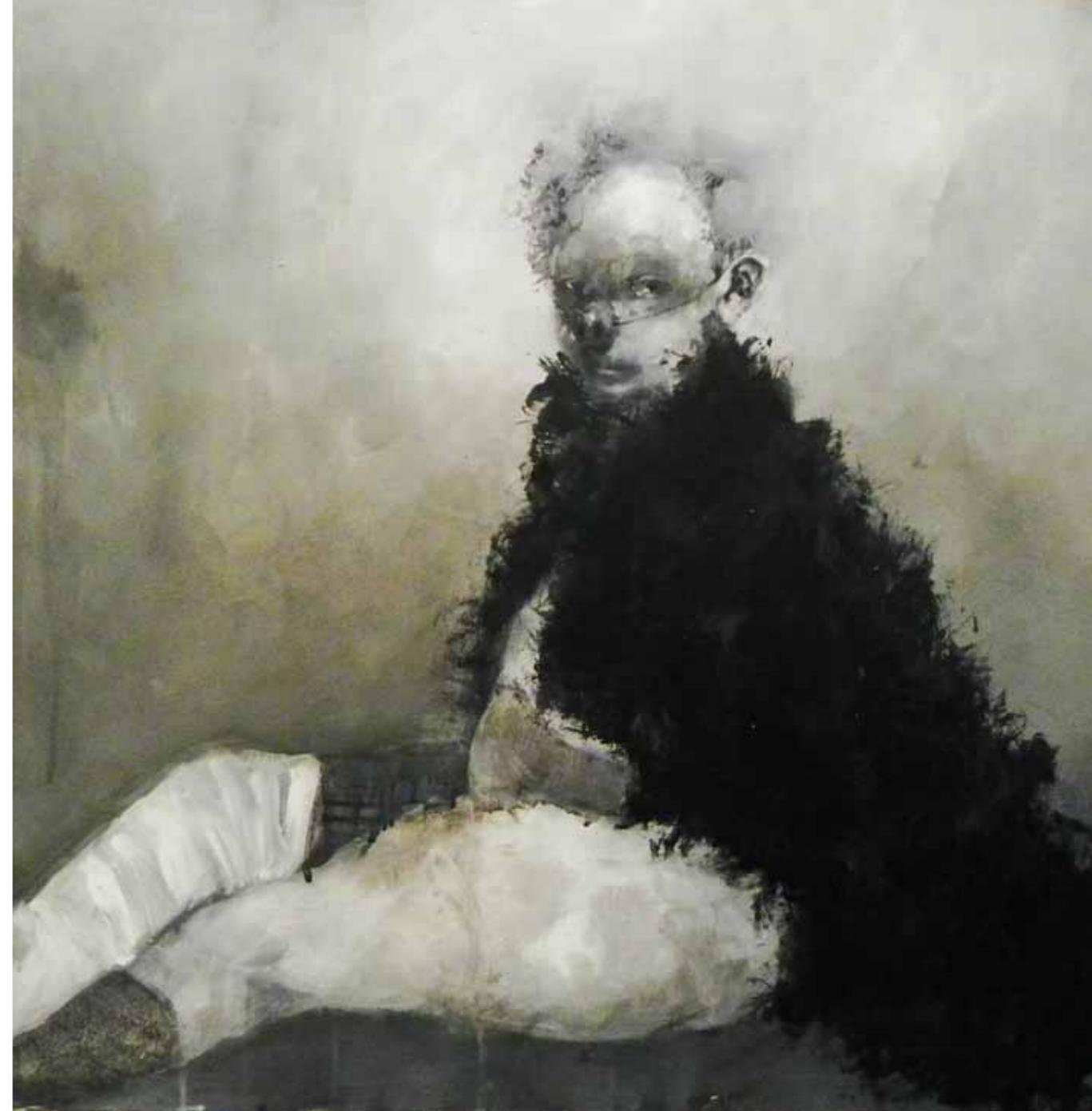
Lotto 15 **Anna Madia** Nel giardino segreto acrilico su tavola 60x30cm 2011
prezzo di riferimento 1450€



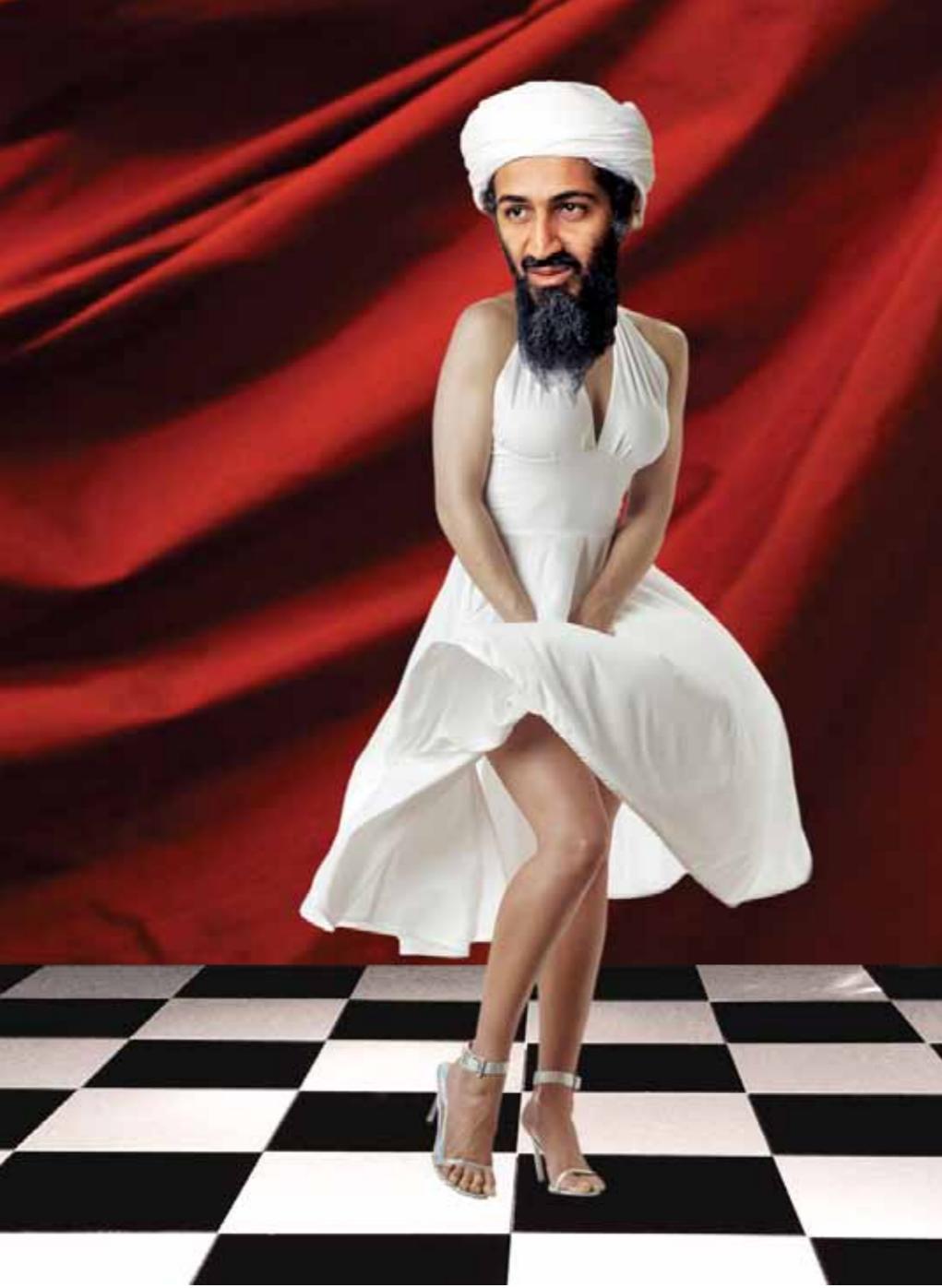
Lotto 16 **Claudio Monnini** Be shore tecnica mista su tela 100x50cm 2010
prezzo di riferimento 2700€



Lotto 17 **Cesare Monti Montalbetti** Battisti, legnaia di casa al Dosso stampa su carta fotografica 43x29.7cm 1978
prezzo di riferimento 2500€



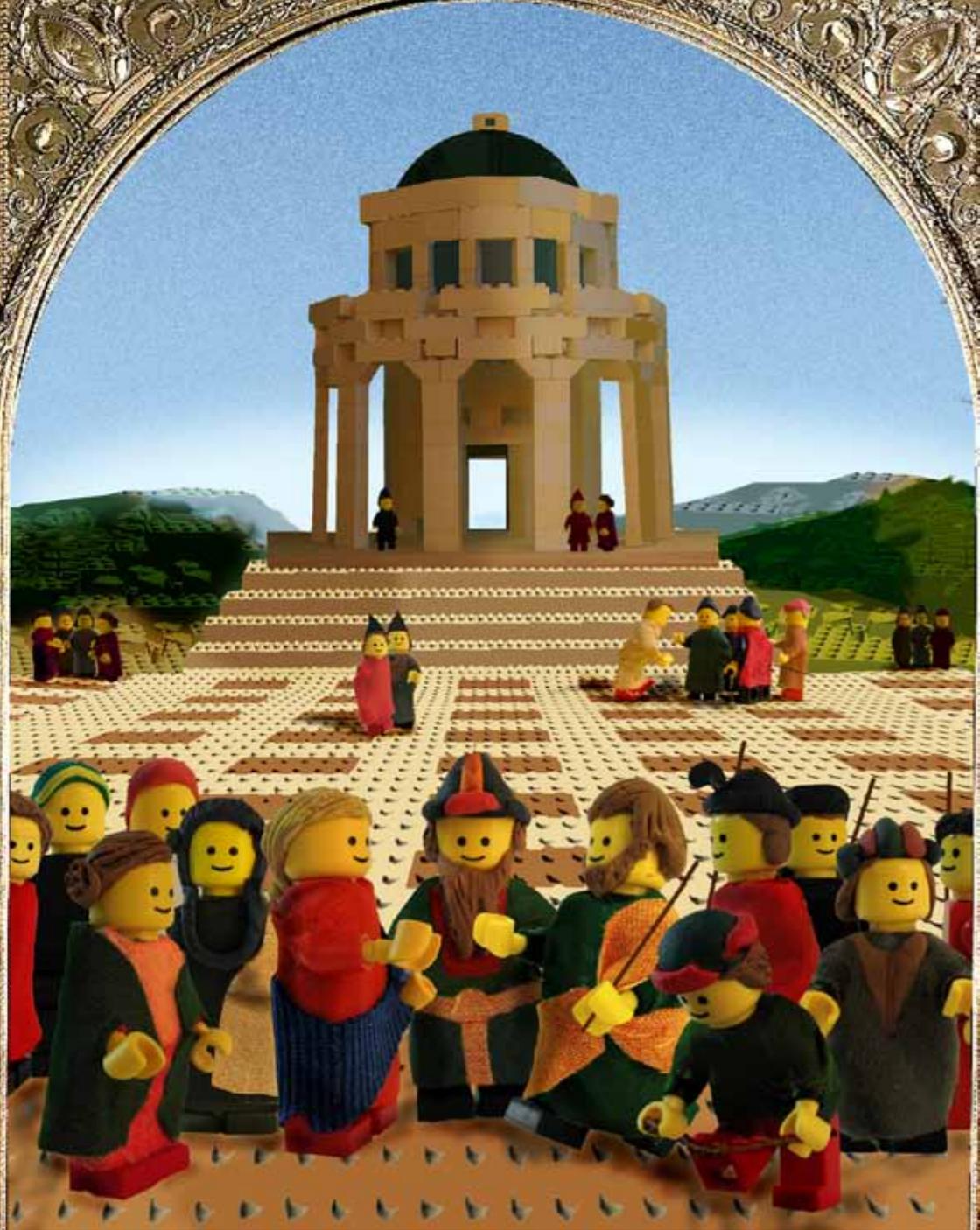
Lotto 18 **Sergio Padovani** Il cielo da divorare olio su tela 60x60cm 2011
prezzo di riferimento 1800€



Lotto 19 **Max Papeschi** Some Like It Hot stampa su carta fotografica 30x40cm 2010
prezzo di riferimento 1000€



Lotto 20 **Alessandro Papetti** Paris, ost olio su tela 60x60cm 2011
prezzo di riferimento 10000€



Lotto 21 **Marco Pece** Lo sposalizio della Vergine stampa lambda 4 ed. di 25, montaggio liger 40x50cm 2008
prezzo di riferimento 500€



Lotto 22 **Jacopo Raugèi** Science tecnica mista su tela 130x170cm 2009
prezzo di riferimento 4500€



Lotto 23 **Alessandro Reggioli** Safety heart armour fusione in bronzo a cera persa 19x12x15cm 2010
prezzo di riferimento 4500€



Lotto 24 **David Reimondo** L'Italia di Materazzi ceramica sintetica, pane, resina 44.5x34.5cm
prezzo di riferimento 5000€



Lotto 25 **Enrico Robusti** Tutti in devota attesa di Nostra Signora dei Rimpalli olio su tela 100x60cm 2011
prezzo di riferimento 5440€



Lotto 26 **Paolo Schmidlin** L'amor Cortese ceramica sintetica e smalto 50x35cm 2008
prezzo di riferimento 6500€



Lotto 27 **Alessandro Spadari** Nevicata tecnica mista su tavola 100x150cm 2008
prezzo di riferimento 5500€



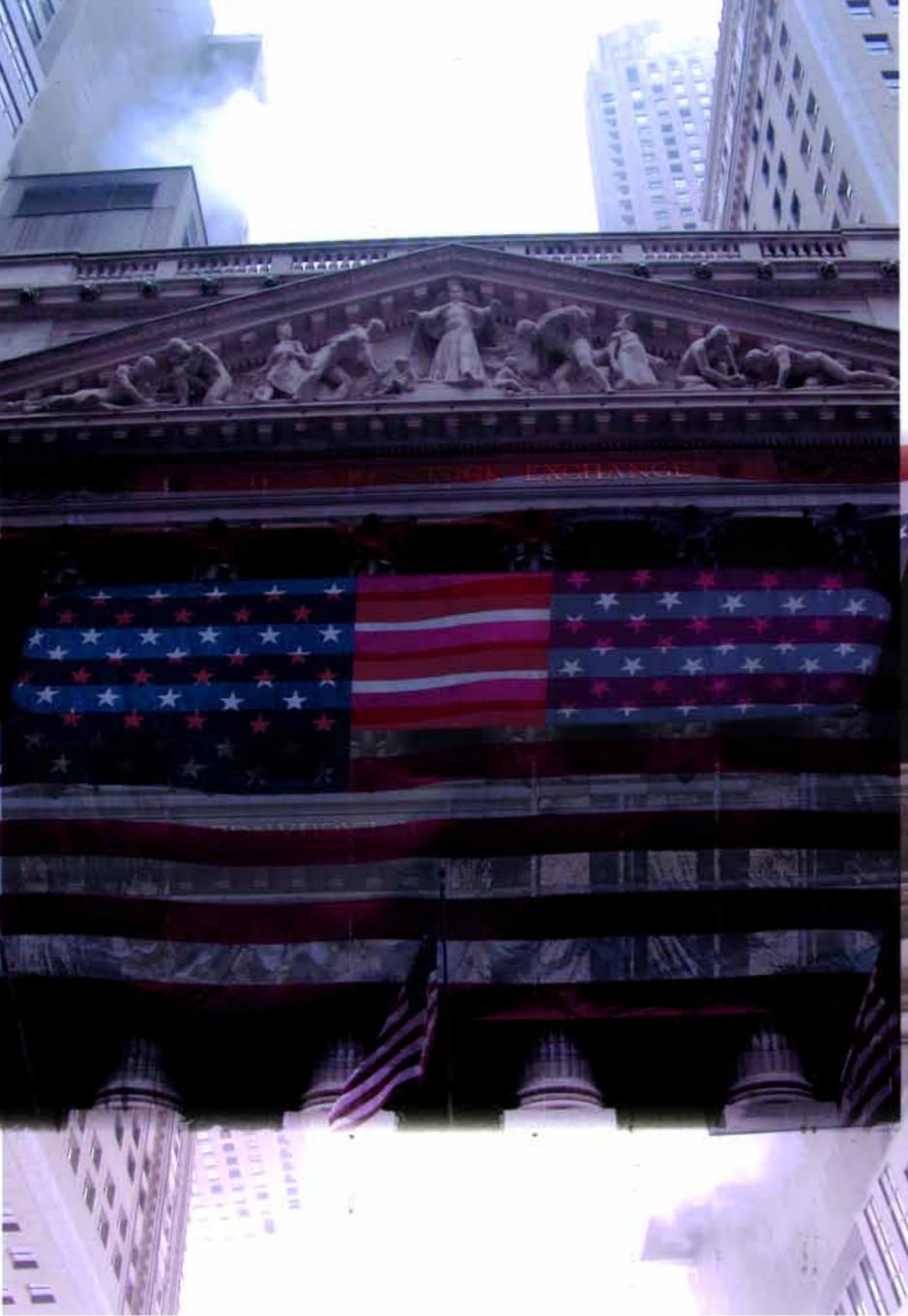
Lotto 28 **Vania Elettra Tam** Annunciata guarigione. Omaggio ad Antonello da Messina olio su tela 50x70cm 2009
prezzo di riferimento 1560€



Lotto 29 **Walter Trecchi** Linee di fuga XIX olio su tela 30x40cm 2008
prezzo di riferimento 1700€



Lotto 30 **Winkler + Noah** And Eternally Made New stampa lambda su Egafix ed 1 di 3 50x70cm 2010
prezzo di riferimento 600€



Lotto 31 **Gionata Xerra** The Big Flag, New York digital C-Print Ed. 7 di 7 + 2 P.A. 42.5x60cm 2005
prezzo di riferimento 900€



Lotto 32 **Andrea Zucchi** Kuala Lumpur penna a sfera su carta 38x40cm 2009
prezzo di riferimento 1880€

Biografie artisti

Annalù Boeretto

Annalù (Annaluigia Boeretto) è nata nel 1976 a San Donà di Piave (Venezia), dove vive e lavora.

Il lavoro di Annalù è caratterizzato da una lirica poeticità, da accenti di una femminilità raffinata e da un senso di rarefatta leggerezza. L'artista si confronta con la pittura, la scultura, la performance, sperimentando materiali e linguaggi differenti nel tentativo di definire uno stile personale e innovativo dove si fondono ispirazioni di profonda modernità con suggestioni classiche.

Marcella Bontanti

È nata a Santiago del Cile il 3 gennaio 1979. Nel 2002 si trasferisce dall'Universidad de Chile all'Accademia di Brera per continuare i suoi studi di Pittura. Nel 2005 partecipa al Salon Primo dell'Accademia di Brera al Museo della Permanente di Milano. Nel 2006 partecipa alla mostra di pittura giovane milanese “That's all folk's” alla Galleria Contemporaneamente di Milano. Nel 2007 fa parte della mostra “Sweet Winter” a cura di Rachele Ferrario alla Galleria Seno di Milano. Nel 2008 espone in diversi paesi latinoamericani attraverso la collezione di pittura latinoamericana di Luciano Benetton “Ojo latino”. Nel 2009 si presenta a Santiago del Cile con la personale itinerante “CMYK” a cura di Mariano Malacchini.

Hanno scritto su di lei Rachele Ferrario, Antonio Arevalo, Francesca Zardini, Leonida de Filippi.

Attualmente vive e lavora a Milano.

Andrea Boyer

Di lontane origini nizzarde ma nato a Milano nel 1956, frequenta l'Accademia di Brera con specializzazione in Scenografia. Di professione fotografo, realizza still life per la pubblicità e comincia a dedicarsi alla pittura alla fine degli anni '80: incisione, olio e disegno sono le tecniche che utilizza ma è senz'altro il disegno il mezzo espressivo che ormai da tempo predilige. Dal 1990 espone con prestigiose gallerie in tutta Italia e a Parigi.

Mario Branca

Nasce a Milano nel 1977. Si laurea in scultura all'Accademia di Belle Arti di Brera nel 2001.

Vive e lavora tra Piacenza e Milano. Il suo lavoro è trattato dalla Galleria Forni di Bologna.

Dal 2000 partecipa continuativamente a progetti espositivi in tutta Italia.

Ha realizzato opere pubbliche a Settimo Milanese, Vighignolo (Mi), Casalmaiocco (Lo), San Donato Milanese, Santa Margherita Ligure, Piacenza e Rho (Mi).

Hogan Brown

Nato nel 1966 a Dalston (UK), dove vive e lavora, si laurea con il massimo dei voti alla BA Hons Fine Art, Middlesex University.

Pittore ormai da decenni, ha partecipato negli anni a numerosissime mostre personali e collettive in Europa e Sud America. Espone permanentemente in una delle più vibranti gallerie di Londra e le sue opere sono presenti in svariate collezioni private nel mondo.

Hogan Brown si esprime sia attraverso l'astratto che il figurativo, anche con illustrazioni. Predilige tecniche tradizionali, disegni e dipinti ad olio su tela

per poter catturare e rappresentare al meglio le sfaccettature della cultura popolare.

José Delbo

L'artista è nato in Argentina ed ha pubblicato i suoi primi lavori all'età di 16 anni. Ispirato dal western americano, si trasferisce negli Stati Uniti e inizia a lavorare su classici come Billy the Kid, Giudice Colt e Lone Ranger. Negli anni '70 ha realizzato una serie di spettacoli televisivi a fumetti con titoli come “The Twilight Zone”, “The Brady Bunch”, “Gli eroi di Hogan”; nello stesso periodo è anche il vignettista responsabile delle illustrazioni per i Be- atles con la Gold Key Comics. Negli anni '80, prima che i moderni supereroi spopolassero sul grande schermo, Delbo ha lavorato per editori del calibro di DC Comics e Marvel, che hanno pubblicato le avventure di Superman, Batman, Aquaman, Green Arrow, The Transformers e The Thundercats. Poi, nel ‘90, quando nasce la tematica ambientalista, ha aiutato il paese a pensa- re “verde” disegnando le prime avventure di “Captain Planet e il Planetears” e di “Brute Force”. Delbo ha inoltre collaborato alla realizzazione di alcuni cartoon della Disney: “La carica dei 101”, “La Sirenetta” e “Mighty Ducks”. La carriera eclettica di José Delbo include anche degli albi illustrati di fumetti appartenenti alla nostra cultura con alcune delle icone femminili più rappre- sentative, come Raggedy Ann, Little Lulu, Barbie e Wonder Woman. Delbo ha illustrato negli ultimi 50 anni i libri degli appassionati di fumetti di tutto il mondo e in diverse lingue. Le pagine originali degli albi di Delbo sono state esposte nei musei e n collezioni private.

Leo Ferdinando Demetz

È nato il 30 novembre 1967 a Bolzano; vive e lavora a Selva di Val Gardena. Dopo aver conseguito il diploma di “Maestro d'arte” all'Istituto d'arte della Val Gardena – Bolzano, ha iniziato la sua carriera di scultore in proprio. Le sculture di Demetz sono basate sulla figura umana, raffiguranti perlopiù personaggi nel loro modo di essere, colti nello scenario della quotidianità che sia drammatica o anche comica. Ha partecipato a diverse mostre collettive a Selva di Val Gardena, Ortisei, Vipiteno, Bolzano, Milano, Venezia e Monaco di Baviera e per breve tempo si è associato al gruppo Unika.

Marco Demis

Nasce il 14 maggio 1982 a Milano, dove vive e lavora. Dal 2001 studia all'Accademia di Belle Arti di Brera. Nel 2007 consegue la laurea specia- listica in Architettura al Politecnico di Milano. Ha partecipato a numerose collettive nell'Italia del nord e a Berlino.

Francesco De Molfetta

È nato nel 1979 a Milano, dove vive e lavora.

Dopo avere conseguito la maturità artistica frequenta la facoltà di lingue e letterature straniere e nel contempo si diploma in regia teatrale; da allora insegna laboratorio e mimica teatrale.

In campo artistico ama giocare con le regole: per una sorta d’innata esigen- za, la sua sfida prosegue sui binari del paradosso e della contraddizione con lo sguardo ironico e spietato di un bambino che sa inventarsi mille giochi, pur di non fare i compiti. Il duro per il morbido, il piccolo per il grande, il dolce per il salato. Francesco De Molfetta vive di ossimori e metafore, ingi- gantisce e riduce a suo piacimento, sposta il significato, lasciando che lo spettatore lo rimetta a posto, se vuole.

Marco Grassi

Nasce a Milano nel 1966, frequenta il Liceo Artistico B. Luini di Cantù e con-

segue la laurea in Architettura a Milano. Nel 2003 inizia a presentare diverse prime personali quali: “Cluedo”, a cura di Maurizio Sciaccaluga, esposta all’Image Furini Arte Contemporanea di Arezzo, “Tattoo” alla Bonelli Arte Contemporanea di Mantova, “Specchio”, a cura di Emma Gravagnuolo, alla Galleria Guidi&Shoen di Genova e “Contemporanea Giovani” all’Ex Ticosa di Como.

Negli anni ha continuato a proporsi in numerose personali in Italia e nel 2006 ha inaugurato “La vie en rose” alla Galleria Bortone di Parigi.

Marco Grassi vive e lavora a Mariano Comense.

Federico Guida

Federico Guida è nato nel 1969 a Milano, dove attualmente vive e lavora.

È uno dei più interessanti artisti della nuova generazione. Artista che si è distinto nel panorama dell’arte italiana ed internazionale per il suo stile personale, dove la centralità del corpo umano viene indagata nei suoi molteplici aspetti attraverso un segno maturo, combinato con un colorismo intenso, quasi barocco, dove la ricerca chiaroscurale rimanda alla pittura seicentesca con particolare attenzione ad influenze di ispirazione tardo-caravaggesca.

Cristina Iotti

È nata nel 1965 a Sassuolo, dove vive e lavora.

Si diploma nel 1987 in Illustrazione al Corso superiore triennale dell’Istituto Europeo di Design (IED) di Milano. Dal 1988 al 2001 lavora come free-lance nell’ambito del design ceramico progettando bozzetti e decori per ceramiche artistiche e collaborando con studi grafici e serigrafie. Dal 2002 si dedica esclusivamente alla pittura e al disegno e da allora espone regolarmente in mostre personali e collettive: Targa Oro nella sezione grafica ed il premio speciale Faber-Castell al Premio ARTE 2007 indetto dalla rivista ARTE Mondadori e, per la prima volta nella storia del premio, si è aggiudicata la Targa Oro anche nell’edizione del 2008.

Samantha Lina

Nata nel 1971, vive e lavora a Milano. Appassionata di letteratura, teatro e danza, negli ultimi anni ha sperimentato pittura ad olio, tecniche di as- semblaggio, scultura. I suoi lavori, che spesso prendono spunto da favole classiche, sono riflessioni sulla malinconia del tempo, sulla paura legata ai miti e alle metamorfosi, sul mistero della gestazione e della trasformazione del corpo.

Marco Lodola

Marco Lodola è nato a Dorno (Pavia) nel 1955. Vive e lavora a Pavia.

È uno dei più noti artisti italiani, ha reso fondamentale per il suo lavoro creativo la ricerca dell’utilizzo dei materiali industriali poveri, come plexiglas, perspex e smalti, per giungere ad esperienze innovative. Ne fruisce per ot- tenere delle immagini, che rimandano direttamente anche ai suoi molteplici interessi culturali, dalla musica al cinema, dalla pubblicità al fumetto.

Anna Madia

Nata a Torino nel 1976, vive e lavora tra Torino e la Francia.

Si è diplomata in pittura presso l’Accademia Albertina delle Belle Arti di Torino nel 2002. Finalista al Premio Cairo nel 2006, al BP Portrait Award della National Portrait Gallery di Londra nel 2007, ha vinto nel 2008 il Premio Renaissance dell’Italian Cultural Institute di Londra e nel 2009 ha ricevuto il premio speciale della giuria presso il San Diego Modern Art Museum in California. Recentemente le è stata assegnata la borsa di ricerca come tutor presso il corso di pittura dell’Accademia Albertina di Torino.

Claudio Monnini

Nato a Milano nel 1965, Monnini è un pittore, ma lavora anche come sceno- grafo e art director. Suo padre, Alvaro Monnini, firmò il Manifesto dell’Astrat- tismo Classico e fu co-fondatore del gruppo fiorentino Arte D’Oggi.

Ha tenuto la sua prima esposizione nel 1977, a 12 anni, presentata da Lu- ciano Consigli con cui ha partecipato giovanissimo a diverse edizioni dello Humour Graphic. In seguito, ha partecipato a numerose altre mostre colle- ttive e personali. Fra le più importanti segnaliamo: Vade retro – arte e omo- sessualità da Von Gloeden a Pierre et Gilles (presentata da Vittorio Sgarbi), 58° Premio Michetti, Nuovi pittori della realtà (PAC Milano), Exploration of the spirit (Miami, USA), “Ritratti italiani”, a cura di Vittorio Sgarbi (Cento, Fe e Milano).

Verismo, linguaggio del corpo, intensità espressiva, tensione anatomica, pittura classica mischiata a trattamenti espressionisti astratti sono elementi paradigmatici delle sue opere, unitamente alla ricerca materica, all’attenzio- ne introspettiva al campo emotivo e alle radici dell’anima. Stilisticamente Claudio Monnini è l’affermazione di una pittura “di mano”, sicura e veloce nel tratto, determinata da una conoscenza del disegno che non necessi- ta dell’ausilio del mezzo fotografico per raggiungere un realismo forte ed espressivo.

È ritenuto uno dei ritrattisti di punta nel panorama della nuova figurazione italiana.

Cesare Monti Montalbetti

Nato a Milano nel 1946, alla fine degli anni ‘60 è a Londra dove lavora pri- ma come assistente di Romano Cagnoni, uno dei fotografi della prestigiosa Agenzia Magnum, poi di Harry Pecinotti per la rivista “Tween”, quindi dell’ar- tista visivo Clay Ragazzini, collaboratore dell’etichetta discografica “Apple”. Torna in Italia nel 1971 ed inizia la sua attività nel mondo discografico qua- le concept-creative fotografo curando diversi progetti per le più importanti case discografiche e per i maggiori musicisti e cantanti dell’epoca. In quel periodo diventa direttore artistico della rivista underground “Re nudo”. Nel 1979 si trasferisce a New York, dove collabora con la “Rolling Stones Re- cords” e dove, soprattutto, corona una già impegnativa attività di ricerca con la realizzazione del libro mostra “The Hero”.Tornato in Italia nel 1981, si dedica all’arte visiva, sperimentando contaminazioni di varie tecniche e interazioni tra immagine e suono. Del 1983 è “Ario” girato in pellicola 35mm riprendendo circa 4000 fotografie scattate con una Nikon a motore. In que- sta prima opera utilizza una tecnica che poi riprenderà anche nel successi- vo “Il Vento” (1987). Approdato successivamente alla ricerca sulla editoria elettronica, realizza “Gli uomini sottili”, opera in cui una nuova importanza assume la parte acustica e dove si propone di trovare un equilibrio tra le varie espressioni visive, letterarie e sonore. Del 1989 “Irlanda”, ulteriore approfondimento iniziato con l’opera precedente, e “Inferno”, viaggio fan- tastico tra Dante e gli incubi del Duemila. Vengono allestite diverse mostre personali a Milano (Galleria L’Affiche, Galleria Murnik, Galleria Milla, Poli- tecne Cinematografica Goethe Institut, Galleria Mudima), Torino, Bologna, Locarno, Basilea, Düsseldorf, Varna, Parigi e New York. È inoltre il fondatore, assieme a Franco Bolelli e Franco Berardi Bifo, di due gruppi di ricerca di comunicazione poetica: “Ario” (dal quale nasce la rivista omonima) e “DNA”. A seguito delle sue ricerche, nel marzo 1997, gli viene conferita una Laurea Honoris Causa in Scienze Umanistiche presso l’Universitas Internationalis Studium Superiorum “PRO DEO” di New York. Nel 1998 è direttore creativo della sezione italiana dell’Expo di Lisbona e redattore del documento teorico dell’esposizione. Nel 1999 pubblica il libro “Lucio Battisti e la Numero Uno”, volume contenente 144 fotografie inedite provenienti dalla collezione privata Montalbetti. Dello stesso periodo sono le consulenze per Mediaset, Tiscali

ed altre società per le quali delinea le strategie comunicative. Nel 2002 viene nominato responsabile del Centro Ricerche della European School of Economics, università privata italiana, nel quale vengono studiati nuovi formati comunicativi a sostegno delle imprese.

Sergio Padovani

È nato a Modena il 25 aprile 1972, dove vive e lavora.

Inizialmente musicista, poi il suono si è trasformato in immagine.

La ricerca pone i suoi fondamenti sul corpo e l’inadeguatezza fisica e morale.

Il grottesco, immobile, rivelarsi al giudizio dell’umana curiosità.

La narrazione dell’inesplicabile indagine sulla corporeità, delle sue miserie e della sua bellezza, sempre e comunque.

Max Papeschi

Polemico e politico, arriva alla digital-art dopo l’esperienza da regista/autore in ambito teatrale, televisivo e cinematografico. Come artista figurativo il suo approccio con l’Art-World è stato d’immediato successo sia di pubblico che di critica.

Max Papeschi affronta e rielabora le icone e i simboli utilizzati dai poteri forti per mascherare ed edulcorare la loro spietata strategia per il controllo delle coscienze collettive. Il suo pop Politically-Scorect, cita l’American Life e la rivela nei suoi orrori in maniera ironicamente realistica. Dal Topolino nazista al Ronald McDonald guerrafondaio, le icone cult perdono la loro simpatia per trasformarsi in un incubo collettivo. Una poetica new-pop dai fortissimi contenuti sociali ma dal taglio sottile e ironico.

Alessandro Papetti

È nato a Milano nel 1958 e si è dedicato alla pittura dopo aver concluso gli studi classici. Gli anni dal 1980 al 1986 sono stati quelli della ricerca e delle prime mostre personali a cui segue la partecipazione, a partire dal 1988, a rassegne in spazi pubblici in Italia. Tra il 1988 e il 1990 la sua pittura si concentra sul tema dei ritratti visti dall’alto. A questa visione grandangolare della realtà segue tra il 1990 e il 1992 un ciclo di dipinti intitolato “Reperti”, nei quali l’attenzione è focalizzata più sul particolare: una sorta di studio analitico della forma, sulle tracce lasciate dal tempo in atelier e interni di fabbrica. Come naturale conseguenza, a partire dal 1992, Papetti approfondisce la sua ricerca sui temi dell’archeologia industriale, come testimonia, tra le altre, la mostra ai Musei Civici di Villa Manzoni di Lecco. Dal 1992 partecipa a rassegne in spazi pubblici e a varie fiere dell’arte in Europa e negli Stati Uniti. Dal 1995 svolge la sua attività tra Milano e Parigi. Nel lavoro di Alessandro Papetti è presente la tradizione figurativa del Novecento. La forza del segno e la rapidità del gesto caratterizzano il suo operato che si sviluppa nei temi a lui consoni (cantieri navali, ombre e riflessi di figure immerse nell’acqua, ruderi di archeologia industriale); spazi architettonici che riflettono un vissuto interiore e risultano funzionali al disvelamento di uno stato interiore.

Marco Pece

È nato nel 1953 a Torino, dove vive e lavora.

Avvicinatosi al mondo dell’arte solo di recente, utilizza i mattoncini Lego per appropriarsi della sua magnificenza e unicità attraverso semplicità e immediatezza di messaggio. Per esprimere questo ha scelto un linguaggio estremamente riconoscibile come il gioco. Comincia con il realizzare copie di quadri celeberrimi, di scene di film, di fotografie famose. Successivamente replica momenti della sua vita quotidiana realizzando quello che definisce un falsario ad ampio spettro.

Le installazioni vengono realizzate con molta attenzione ai particolari e suc-

cessivamente fotografate. Con l’atto del fotografare, l’installazione in quanto opera finisce di esistere e si riafferma come opera d’arte nell’immagine, unica testimonianza di tutto il processo creativo.

La sua notorietà, esplosa grazie alla vetrina universale del web, lo ha portato a realizzare opere per diversi progetti internazionali e importanti committenze nonché ad essere recensito su importanti pubblicazioni italiane ed straniere (Repubblica, The Times,The Independent, The Daily Record).

Iacopo Rougei

Nato a Firenze nel 1975, consegue la Maturità Classica e successivamente si laurea in Scienze Biologiche con indirizzo biomolecolare presso l’Università degli Studi di Firenze.

Effettua ricerca presso i laboratori del dipartimento di Medicina Interna dell’Università di Firenze fino al 2004; in seguito si trasferisce negli Stati Uniti dove, fino al 2006, fa ricerca presso i laboratori del NIDDK, dipartimento dei National Institutes of Health (NIH), Maryland. Durante la sua permanenza negli U.S.A., nel 2006, espone alla World Bank Art Society (Washington D.C.). Ritornato in Italia consegue un Master in Marketing, Comunicazione e Relazioni Pubbliche Internazionali e successivamente entra in Abiogen Pharma.

Pittore autodidatta di estremo talento, nel 2008 è tra i finalisti del III Premio Internazionale Arte Laguna e vince il premio speciale Wannabee Gallery.

Alessandro Reggioli

È nato nel 1971 a Firenze, dove vive e lavora.

Nel 1989 si diploma al Liceo Artistico e nel 1995 si laurea all’Accademia di Belle Arti a Firenze. La sua espressione artistica si articola tra la pittura ad olio, la stampa, l’incisione fino alla recente scultura. Le ultime opere fanno parte di una serie di “Heart Armours”, (armature per il cuore) create a somiglianza di quelle usate dai cavalieri medievali.

David Reimondo

È nato a Genova nel 1972. Vive e lavora a Milano.

Il lavoro di David Reimondo, caratterizzato dall’utilizzo del pane tostato, sta divenendo, in breve, la sua cifra stilistica che lo rende riconoscibile per l’originalità e per gli spunti innovativi.

Il pane, scelto dall’artista come elemento fondamentale della sua poetica, assume nella cultura occidentale dei profondi valori sacrali, valori che Reimondo sottintende nella creazione del suo percorso artistico ed espressivo.

Enrico Robusti

Enrico Robusti nasce a Parma nel 1957. Dopo gli studi classici e una laurea in Giurisprudenza si dedica allo studio della tecnica pittorica seicentesca con riferimento alle opere di Van Dick e Rubens. Enrico Robusti racconta con gelido divertimento e impietoso realismo una realtà che mescola il tratto caricaturale di George Grosz o di Otto Dix alla ferocità caustica di un redivivo Scalarini, la sferzante satira sociale di un John Wonnacott con la visionarietà di Bosch, la follia confusa ed esilarante rintracciabile nei quadri di Bruegel e l’esasperata precisione dei dettagli delle tavole della Domenica del Corriere disegnate da Walter Molino, la vena caricaturale della ritrattistica da strada e l’esasperato virtuosismo tecnico della pittura manierista, il gusto dell’eccesso della tradizione espressionista e la crassa risata della barzelletta popolare. Robusti nei suoi quadri parla di tutti noi, delle nostre debolezze e delle nostre ipocrisie, dei nostri tic e delle nostre paure, della nostra capacità di relazionarci con l’altro e con noi stessi; le sue opere parlano dell’umanità intera, della sua miseria, della sua inadeguatezza e dei mascheramenti che mette incessantemente in scena per nasconderla e lo fa con l’artificio reto-

rico del paradosso e dell’allitterazione, dell’eccesso e della caricatura, ma anche con quello della metafora e del simbolo celati nei dettagli all’apparenza più insignificanti di ogni quadro.

Paolo Schmidlin

È nato nel 1964 a Milano, dove vive e lavora.

Lo scultore Paolo Schmidlin predilige ritrarre, con una maestria fuori dal comune, personaggi legati al mondo dello spettacolo, desunti da un immaginario fatto di film anni ’50, di pin up, di vecchie contesse morbose, di drag queen. L’innovazione della ricerca di Schmidlin risiede nel fatto che la sua non è una riproduzione olografica, ma vi è una scelta, una predilezione per una forma di disfacimento fisico e morale, un amore per il grottesco che rinnova e rinverdisce le ascendenze di matrice pop.

Alessandro Spadari

È nato nel 1969 a Milano, dove vive e lavora. Figlio d’arte, si diploma in pittura presso l’Accademia di Belle Arti di Brera a Milano.

Numerose le mostre personali e collettive tenute dall’artista dal 1998 con continuità sino ad oggi, per gallerie di prestigio in Italia e all’estero.

Valerio Dehò dice di lui: “Spadari si muove in uno spazio liquido, dipinge con una tendenza al monocromo perché la visionarietà non ha bisogno di tanti colori, quelli sono arrivati dopo con la psichedelia o le droghe. La pittura visionaria (Fuessli, Moreau, Redon) non ha mai avuto bisogno di accendere le luci, si è sempre accontentata della penombra e di giorno il sole non riesce a perforare gli strati di nuvole, le nebbie di Avalon possono sollevarsi come una cortina teatrale.”

Vania Elettra Tam

Diplomata al Liceo Artistico di Como, ha frequentato la Nuova Accademia di Belle Arti e la scuola di Grafica Pubblicitaria al Castello Sforzesco di Milano. Ha lavorato per 13 anni nel settore del disegno tessile per moda e arredamento, coltivando parallelamente la passione per la pittura, fino a dedicarsi unicamente ad essa. Registrata negli Archivi della Fondazione Bevilacqua la Masa di Venezia in data 16 maggio 2006. Registrata negli Archivi del “Centre de recherche et de documentation du Mnam” -Musée national d’art moderne-Centre Pompidou -Paris dal 2006. Ha tenuto mostre personali ed ha partecipato a numerose collettive in Italia e all’estero. Dal 2006 collabora con la rivista elettronica d’arte contemporanea Frattura Scomposta.

Walter Trecchi

Nato a Como nel 1964, inizia il suo percorso nella pittura nella seconda metà degli anni 90; nel ’98 è finalista al premio di pittura della rivista “Arte” Mondadori. Da allora è presente nel panorama artistico con personali, collettive e rassegne.

Sin quasi dagli inizi, il suo interesse è rivolto ai molteplici aspetti del paesaggio urbano e la sua espressione artistica diventa la rappresentazione di scorci di città, vie e palazzi, cantieri, aree industriali, edifici. Il suo percorso artistico è “un’evoluzione che prende avvio dai primi interni di capannoni abbandonati, popolati soltanto dal silenzio della memoria”. E’ del 2003 la personale “Ex” presentata da Emma Gravagnuolo a Milano presso la Galleria Pittura Italiana.

Successivamente saranno le “Gru” e i “Cantieri” ad essere rappresentati, immagini di luoghi di lavoro, di edifici in costruzione, impalcature che richiamano il “dinamismo di una società in affannosa ricerca di nuovi orizzonti”, la visione di “una umanità che trova rifugio in quelle costruzioni, progetto di speranza e fiducia nelle capacità creative dell'uomo”.

Da qui il suo interesse si rivolge verso il paesaggio urbano, visioni di “edifici,

inquadri spesso dal basso, monumentalizzati da prospettive attentamente studiate”, che “gravano sullo spettatore, incombono sul suo sguardo, lo minacciano. Diventano giganti che prendono possesso degli spazi, della terra e dei cieli”.

Winkler+ Noah

La Fotografia per Winkler+Noah è stato il giusto approdo di un percorso artistico iniziato in maniera istintiva fin da piccoli, esplorando tutte le forme di espressione con cui venivano in contatto: pittura, disegno e scultura, amalgamandole e sperimentando accostamenti tra media diversi. Dopo una parentesi professionale come illustratrice e graphic designer, Noah incontra Winkler e avvia con lui una collaborazione che miscela la fotografia tradizionale alla sperimentazione. Winkler+Noah hanno ottenuto riconoscimenti in tutto il mondo: Cannes Lions Festival, IPA Los Angeles, The Lucie Award, American Photography NY, 200 Best Photographers Luerzers Archive, NY Festivals, EPICA Award, Communication Arts. Le loro opere sono in collezioni private in Italia e all’estero.

Gionata Xerra

Gionata Xerra è nato a Piacenza nel 1961. Dopo aver frequentato la Facoltà di Architettura, si rivolge alla fotografia professionale. Dal 1985 inizia un’importante collaborazione con la rivista Gran Bazaar e quindi, dal 1987, con Domus. Lavora inoltre per Abitare, Anna, Case di Abitare, Casamica, CasaVogue, UomoVogue, Interni, Io Donna, Ottagono, Elle Decor, Gulliver, New York Time Magazine, Mixt-è, occupandosi prevalentemente di living, architettura d’interni e design. Conseguentemente svolge la sua attività nel mondo della produzione, collaborando con diverse aziende del settore. Collabora inoltre con diversi studi di architettura e design quali: Antonio Citterio & Partners, Marco Romanelli, Jean-Marie Massaud, Studio Mendini, Matteo Thun, Rodolfo Dordoni, Depas D’Urbino Lomazzi, Tony Cordero, Clino Castelli, Studio & Partners, Buratti + Battiston. Persegue contemporaneamente un percorso di ricerca orientato, nella prima parte, alla documentazione della fisicità umana. Si ricordano la serie “Feet” (India, 1991, che ha dato luogo, nel 1994, al volume omonimo pubblicato in collaborazione con Pier Paolo Pitacco), “Teste” (Uganda, 1992). Dal 2004 lavora sul tema “L’Errore Dominato” dove non risulta importante la sintetica visione della realtà, tipica della fotografia, ma la possibilità interpretativa. Il racconto comincia nel punto in cui le storie usualmente finiscono.

Andrea Zucchi

È nato nel 1964 a Milano, dove vive e lavora. Dopo il conseguimento della Maturità Scientifica nel 1982 ha iniziato a dipingere con una formazione da autodidatta. Ha frequentato in seguito i primi due anni del Corso di Filosofia all’Università Statale di Milano, un Corso triennale d’illustrazione presso l’Istituto Europeo di Design a Milano e un Corso di Disegno presso la Fondazione Ratti di Como. Dall’85 al ’95 ha lavorato per una azienda tessile, prima come disegnatore, poi come stilista e curatore del recupero della più vasta collezione di antichi blocchi da stampa a mano per tessuti (questo progetto ha ricevuto il primo premio Guggenheim Impresa e Cultura) ed insegnato Disegno per Tessuto in un corso di formazione professionale della Regione Lombardia. Dal 1996 ha iniziato a dedicarsi a tempo pieno alla pittura. Nel corso degli anni ha compiuto numerosi viaggi in Sud America, Medio Oriente, Africa e soprattutto in Asia. Molti soggetti dei suoi quadri derivano dalle suggestioni di quei luoghi.

L'intero ricavato della vendita delle opere sarà devoluto a Una Mano alla Vita Onlus, associazione non profit che da venticinque anni cura e assiste gratuitamente a domicilio, con competenza professionale e partecipazione umana, i malati terminali di cancro tramite equipe di medici, infermieri e psicologi .

Il suo scopo è dare dignità e qualità alla vita dei pazienti, eliminando il dolore e gli altri gravi della patologia tumorale portando loro e ai familiari un aiuto umano e psicologico.



Una Mano alla Vita Onlus
via Govone 56 20155 Milano
www.unamanoallavita.it
e-mail umav@unamanoallavita.it
tel. 02 33101271 - 3476028473

